

trasferite, entrambe sotto la direzione del Napoletano e con capo banda artistico, cioè suo vice, Carmine Prenna (nato il 9 novembre 1874 e scomparso il 22 aprile 1942).

La nuova banda, con cinquantadue musicanti, si esibì in diversi concerti andando in giro per feste patronali sino agli inizi del 1915: e dovè sciogliersi allora solo perché tutti i componenti furono mobilitati e richiamati alle armi per il conflitto mondiale del 1915/18. La quasi totalità di essi non fece più ritorno, essendo caduti sui campi di battaglia.

Nel 1921, dopo la fine della guerra, in Castellaneta si celebrarono le prime elezioni amministrative per eleggere il sindaco ed il consiglio comunale. I bandisti scampati alla guerra si divisero in due fazioni: i simpatizzanti socialisti e comunisti, ed i simpatizzanti liberaldemocratici. A questi ultimi aderiva il Napoletano.

Le elezioni furono però vinte dai socialisti e dai comunisti, che elessero sindaco il sig. Paolo Vito Giuseppe Lerario (4.12.1878/16.12.1964). Questi, come primo suo atto pubblico, estromise dalla banda per evidenti ragioni di ritorsione politica il Napoletano, chiamando da Locorotondo il maestro Cataldo Curri⁽⁵⁹⁾ e riunendo in tal modo le due fazioni. Il sindaco Lerario però, non volendo privarsi della professionalità del Napoletano, che era

(59) Nato a Locorotondo il 17 gennaio 1892 è stato un apprezzato maestro di banda. Infatti, il 6 dicembre 1922 il maestro Giacomo Puccini, con lettera autografa, da Viareggio così gli scrive: "Egregio Maestro Curri, Le spedisco la partitura Sua. Già ebbi a scriverLe. Forse si smarri la lettera. Le dicevo che il suo lavoro era molto ben strumentato e la mia *Bohème*, dunque, era ben presentata bandisticamente. La ringrazio e La riverisco. Suo dev.mo G. Puccini". Curri, dopo essere stato per alcuni anni in Argentina, ritornò in Italia dove partecipò anche al secondo conflitto mondiale. Morì nella sua Locorotondo l'11 maggio 1978.

*1931 sempre in Argentina
Suo c. B. A. T. ...
C. ...*

Michele Esposito